

## **RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2021**

### **LO SCENARIO DI RIFERIMENTO**

(Estratto da: Banca d'Italia – Economie Regionali – L'economia della Sicilia – N. 19 /2022)

Nel 2021 l'attività economica in Sicilia è tornata a crescere. Prima dello scoppio del conflitto in Ucraina, che ha modificato sensibilmente il quadro economico generale, la Sicilia infatti ha sperimentato una fase di forte ripresa congiunturale; vi hanno inciso le migliori condizioni epidemiologiche e l'allentamento delle misure di restrizione. Secondo le stime basate sull'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia, dopo la forte contrazione dell'anno precedente, nel 2021 il prodotto regionale sarebbe aumentato del 5,7 per cento, con una crescita meno intensa rispetto a quella del Paese. Nel complesso la ripresa non avrebbe ancora consentito di recuperare la perdita di attività connessa con la pandemia: il livello del prodotto stimato per il 2021 risulterebbe infatti di circa tre punti percentuali inferiore rispetto al 2019.

### **Le imprese**

Nel 2021 la crescita dell'attività produttiva ha interessato tutti i principali settori ed è stata più intensa nell'industria e nelle costruzioni, comparti nei quali - secondo le stime disponibili - il valore aggiunto ha più che recuperato il brusco calo dell'anno della pandemia. Le esportazioni di merci sono aumentate a tassi sostenuti, con riferimento sia ai prodotti petroliferi sia alle altre principali specializzazioni regionali.

Nell'industria e nei servizi privati non finanziari, la quota di imprese con fatturato in aumento è stata ampiamente superiore alla percentuale di quelle con fatturato in riduzione. A partire dalla seconda metà dell'anno, l'attività ha risentito dell'incremento dei prezzi energetici e delle difficoltà di approvvigionamento degli input produttivi; queste difficoltà, che si sono riflesse prevalentemente nell'aumento dei prezzi di vendita e nella compressione dei margini di profitto, si sono acuite dopo l'inizio dell'invasione dell'Ucraina e potrebbero avere sul settore produttivo regionale un impatto superiore rispetto alla media italiana, in virtù della maggiore esposizione verso i settori ad alta intensità energetica.

Sotto il profilo finanziario, dopo la forte crescita del 2020 e dei primi mesi del 2021, i prestiti bancari alle imprese hanno progressivamente rallentato, a seguito di una minore domanda di finanziamenti, in presenza di limitate esigenze di investimento e ampia liquidità, e della ripresa dei flussi di rimborso dei crediti per i quali il periodo di sospensione dei pagamenti è terminato. Il ricorso alle garanzie pubbliche sui nuovi finanziamenti ha continuato ad aumentare, seppure in misura meno pronunciata rispetto al 2020.

## **Il mercato del lavoro**

La ripresa economica si è tradotta in un incremento dell'occupazione e in una riduzione del ricorso agli strumenti di integrazione salariale, in particolare nel settore delle costruzioni. Nel 2021 le nuove assunzioni nel settore privato, al netto delle cessazioni, sono tornate positive per i contratti a tempo determinato e si è rafforzata la crescita per quelle a tempo indeterminato. Come nel resto del Paese, nel corso del 2021 in seguito alla rimozione dei limiti normativi i licenziamenti sono lievemente risaliti, ma si sono mantenuti su livelli inferiori a quanto osservato nel 2019.

Nel 2021 la partecipazione al mercato del lavoro è cresciuta; non vi si è però associata una riduzione dell'ampio divario di genere che contraddistingue la regione e che la crisi pandemica aveva acuito. Nel medio periodo, le dinamiche regionali delle forze di lavoro risentono di quelle demografiche che, come nel resto del Paese, si caratterizzano per un progressivo invecchiamento della popolazione e in regione sono maggiormente condizionate dagli intensi flussi migratori verso altre aree.

## **Il mercato del credito**

Nel 2021 il ricorso da parte della clientela ai servizi bancari a distanza, già in forte crescita nel 2020 in seguito all'adozione delle misure di contenimento dei contagi da Covid-19, si è mantenuto elevato. Nel contempo si è ulteriormente ridotto il numero degli sportelli bancari, rafforzando il processo di razionalizzazione in atto da oltre un decennio.

Il tasso di deterioramento dei prestiti al settore privato non finanziario è cresciuto, soprattutto per le imprese; l'indicatore rimane comunque su livelli contenuti nel confronto storico. La consistenza dei crediti deteriorati e la loro quota sul totale dei finanziamenti sono diminuite, soprattutto a seguito delle operazioni di stralcio e cessione delle posizioni in sofferenza. Dopo l'aumento dell'anno precedente, nel 2021 si è lievemente ridotta la percentuale dei finanziamenti che, pur essendo in bonis, hanno manifestato un incremento del rischio di credito; l'indicatore è più elevato per le imprese con moratorie in essere alla fine dell'anno. L'impatto della guerra sulla congiuntura economica e sui prezzi dei beni energetici potrebbe in prospettiva riflettersi in un peggioramento della qualità dei prestiti alle imprese, soprattutto per quelle con elevati consumi energetici.

## **LA SITUAZIONE DELL'ENTE, L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE, FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

L'esercizio 2021 ha segnato la piena ripresa dell'attività della CRIAS, seguita al sostanziale blocco che aveva caratterizzato buona parte del 2020, dovuto non solo alle difficoltà operative generate dalla pandemia di Covid-19, ma anche ai necessari adempimenti per la prima applicazione del D.Lgs. 118/2011 al Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 della L.R. n. 6/1997 ed alla carenza di risorse finanziarie disponibili per effetto del mancato introito di buona parte delle rate in scadenza, conseguenziali sia alla crisi di liquidità delle imprese, sia ai provvedimenti di moratoria previsti dal decreto dell'Assessorato Regionale dell'Economia n. 9 del 13/03/2020, cui hanno aderito oltre 3.000 imprese beneficiarie dei finanziamenti della CRIAS, che hanno potuto posticipare le scadenze di 12 mesi.

La ripresa dell'attività è stata caratterizzata dal conseguimento di un consistente utile di esercizio, determinato in primis dalla ripartenza dell'attività di erogazione dei finanziamenti per l'avvenuto trasferimento di € 39 milioni, su un totale dei 100 milioni previsti, dal Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 della L.R. n. 6/1997 al Fondo proprio, in osservanza all'art. 21 c. 6 L.R. 9/2020. Tale circostanza ha prodotto diversi fatti positivi:

- decrementare la commissione a carico del Fondo Unico;
- incrementare l'utile dell'Ente con l'incasso delle commissioni e degli interessi posti a carico delle imprese beneficiarie dei finanziamenti erogati;
- consentire l'effettiva erogazione, in tempi brevi di quasi 40 milioni di finanziamenti.

Anche le commissioni e gli interessi incassati sui finanziamenti ESERCIZIO 2.0 erogati con la quota del Fondo Sicilia ex art. 2 della L.R. n.1/2019 gestita dalla CRIAS, a carico delle imprese beneficiarie dei finanziamenti stessi, sono valse ad incrementare l'utile di esercizio, malgrado abbiano registrato un sensibile decremento dovuto al rapido esaurimento della dotazione originaria del fondo, pari a € 8 milioni, che oggi viene alimentato solo dai rientri relativi alle rate scadute.

Sul fronte dei costi della produzione, ne va segnalato l'aumento complessivo (+16,3%), che ha interessato quasi tutte le categorie. Tuttavia, l'incremento è dovuto per quasi due terzi ad accantonamenti ai fondi svalutazione crediti e rischi, non presenti nell'esercizio precedente, mentre per il restante terzo non può che essere associato alla sostanziale ripresa dell'attività a pieno regime.

Infatti, grazie alla politica di contenimento dei costi conseguita nell'ultimo decennio, dal confronto con i costi dell'esercizio 2010 emerge che quelli registrati nell'esercizio in esame sono del 17,8% inferiori, al lordo dell'inflazione frattanto maturata.

Le politiche monetarie restrittive inaugurate dalla B.C.E. nella primavera del 2022, volte a scongiurare le tensioni inflazionistiche connesse alla ripresa economica post-pandemia ed alle restrizioni nel settore energetico dovute all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, dovrebbero determinare un significativo aumento degli interessi sui finanziamenti erogati dall'Ente, consentendo ricavi non solo per l'Ente, ma anche per il Fondo Unico a Gestione Separata, migliorando in tal modo le prospettive economico-finanziarie dello stesso.

Infatti, gli interessi maturati sui finanziamenti erogati dalla CRIAS hanno raggiunto livelli troppo bassi per consentire la copertura delle commissioni a carico del Fondo Unico a Gestione Separata, anche in ragione delle politiche monetarie espansive perseguite dalla B.C.E. durante la crisi economica congiunturale cominciata nel 2007 e proseguita per un decennio. Peraltro, i tassi d'interesse da applicare sui finanziamenti non possono essere liberamente fissati dall'Ente, anche in funzione di eventuali esigenze economiche o finanziarie, ma sono imposti da specifiche normative regionali e sono pari al 40% del tasso di riferimento fissato dalla Commissione Europea per ogni stato membro, maggiorato di 1 punto.

I correttivi da porre in essere dovrebbero riguardare innanzitutto la rimodulazione delle attività di recupero dei crediti in sofferenza, consentendone un più rapido rientro per evitare che gravino sulle disponibilità del Fondo Unico a Gestione Separata, ma anche per ottenere un minor aggravio dei costi di recupero.

Allo stesso tempo, sarebbe opportuno che gli organismi regionali competenti provvedessero ad implementare le risorse del Fondo Unico, così come è avvenuto fino all'anno 2019, per aumentarne la disponibilità.

Alla stessa stregua, sarebbe opportuno fosse implementata la quota del Fondo Sicilia ex art. 2 della L.R. n.1/2019, come tra l'altro già previsto dalla Delibera di Giunta n. 549 del 19/11/2020 alla quale non è mai stata data attuazione.

La CRIAS ha sempre dimostrato con i fatti di esercitare un ruolo determinante per la nascita, lo sviluppo o la sopravvivenza di migliaia di imprese siciliane. Si consideri che solo nel decennio (2010-2019), in piena crisi economica congiunturale, a fronte di conferimenti della Regione ai fondi di rotazione di poco inferiori ai € 60 milioni, l'Ente ha erogato finanziamenti per quasi € 1 miliardo, tutti destinati a imprese di piccola o piccolissima dimensione, quelle che subiscono maggiormente il fenomeno del razionamento del credito.

La mission dell'Ente continuerà anche assolvendo alle attività relative alle nuove misure attribuite, quali la gestione del Fondo per la ripresa Artigiani (primo capoverso dell'art.10, c. 9, della L.R. n. 9/2020), con una dotazione di € 40 milioni di cui € 9 milioni già trasferiti all'Ente, la gestione del fondo di cui all'art. 41 della L.R. n. 3/1986 (ex Artigiancassa), che ha accolto anche le risorse trasferite dallo Stato alla Regione ai sensi del D.Lgs. n. 184/2020 (art. 88, c. 1, della L.R. n.9/2021), la gestione delle risorse destinate alla Sicilia per quasi € 22 milioni inerenti il Fondo per il sostegno delle attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 istituito con l'art. 26 del D.L n. 41/2021 (D.D.G n. 2557 del 18/11/2021).

Il completamento dell'iter attuativo della concentrazione degli Enti finanziari siciliani, avviato dall'art. 1 della L.R. n. 10/2018, con la definitiva fusione per incorporazione della CRIAS e dell'IRCAC nel nuovo Ente IRCA, dovrà comportare anche un ulteriore ampliamento delle attività gestite dai vecchi Enti oggetto della fusione stessa.

Di seguito, ad integrazione di quanto sopra esposto e delle informazioni già riportate nella Nota Integrativa, vengono analizzati più dettagliatamente i diversi aspetti dell'attività gestionale.

### ***Finanziamenti perfezionati***

Nell'esercizio 2021 è stata registrata una netta ripresa dei finanziamenti erogati (+ 414,7% rispetto all'anno precedente), attestatisi su un totale di € 59,5 mln (€ 11,6 mln nel 2020).

Va precisato, tuttavia, che l'esercizio 2020 aveva registrato un repentino crollo delle erogazioni dovuto a concomitanti ragioni straordinarie quali: le difficoltà operative generate dalla pandemia di Covid-19 e dalle stringenti misure di distanziamento sociale e di limitazione della mobilità adottate dal Governo nazionale, che hanno comportato una complessa riorganizzazione del lavoro, espletato in smart working da gran parte del personale, con l'adozione anche di nuove procedure per l'acquisizione a distanza della documentazione inerente i finanziamenti; la carenza di risorse finanziarie disponibili causata dal mancato introito di buona parte delle rate in scadenza, in ragione sia della crisi di liquidità delle imprese, a lungo inattive per effetto dei provvedimenti restrittivi emanati dal Governo nazionale, sia dei provvedimenti di moratoria emanati dalla Giunta regionale per dare respiro economico-finanziario alle imprese, cui hanno aderito oltre 3.000 imprese beneficiarie dei finanziamenti della CRIAS, posticipando tutte le scadenze di 12 mesi; il sostanziale blocco operativo nei primi mesi dell'anno dovuto agli adempimenti di prima adozione delle procedure previste dal D.Lgs. 23.06.2011, n. 118, per il Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 della L.R. n. 6/1997. Il confronto con gli anni precedenti l'emergenza sanitaria evidenzia che la ripresa dei finanziamenti erogati, seppur straordinaria, non può ancora affermare valori

incrementali, anche in ragione del fatto che i provvedimenti di moratoria hanno continuato a produrre effetti significativi sulle risorse finanziarie disponibili.

Nella tabella sottostante, si riportano le operazioni registrate per le diverse tipologie di finanziamento nell'ultimo decennio:

FINANZIAMENTI PERFEZIONATI  (migliaia di Euro)	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Variazione 2020/2021	
											Assol.	%
ESERCIZIO	66.819	63.486	49.130	46.582	70.551	55.627	46.087	49.784	0	38.058	38.058	100,0
M.T.	24.507	28.407	26.562	24.735	17.844	15.148	11.684	10.268	4.513	12.746	8.233	182,4
SCORTE	10.303	10.474	9.324	4.720	4.631	3.197	3.105	3.322	651	1.845	1.194	183,4
SCORTE												
AGRICOLTURA	15.928	4.151	5.837	77	0	0	3.750	5.736	1.504	2.666	1.162	77,3
AUTOTRASPORTI	1.974	639	480	255	736	258	35	457	220	240	20	9,1
ESERCIZIO 2.0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.657	3.871	-786	-16,9
<b>Totale</b>	<b>119.531</b>	<b>107.157</b>	<b>91.333</b>	<b>76.369</b>	<b>93.762</b>	<b>74.230</b>	<b>64.661</b>	<b>69.567</b>	<b>11.545</b>	<b>59.426</b>	<b>47.881</b>	<b>414,7</b>

Come si può facilmente osservare, tutte le linee di credito dell'Ente sono state interessate dalla variazione positiva, con la sola eccezione dei finanziamenti di Esercizio 2.0, erogati con la quota del Fondo Sicilia ex art. 2 della L.R. n.1/2019 assegnata all'Ente previa sottoscrizione in data 21/04/2020 di apposita convenzione con l'IRFIS FinSicilia S.p.a., che invece hanno subito un sensibile decremento dovuto al rapido esaurimento della dotazione originaria, pari a € 8 milioni, ed ora vengono alimentati solo dai rientri connessi alle rate scadute.

#### ***Agevolazioni ex art. 18 della L.R. n. 9/2009***

La CRIAS si è occupata dell'istruttoria, dell'erogazione, dei collaudi e dei controlli di primo livello relativi alla concessione delle agevolazioni di cui all'art. 18 della L.R. 9/2009 (linea d'intervento 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – TURISMO) in favore delle imprese appartenenti alla filiera turistica, giusta convenzione sottoscritta con l'Assessorato Regionale alle Attività Produttive e registrata il 6.07.2011. Nel 2021 l'attività, ormai giunta alla fase conclusiva, si è limitata sostanzialmente a recuperi per revoca dell'agevolazione, che hanno fatto attestare i contributi complessivamente erogati, al netto di quelli revocati, su € 116,6 mln.

Per l'esercizio in esame, la CRIAS ha conseguito ricavi per compensi per € 5 migliaia (€ 32 migliaia nel 2020).

#### ***Valore della produzione***

<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b> (migliaia di Euro)	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>Variatz.</b> <b>Assoluta</b>	<b>Variatz.</b> <b>%</b>
<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>8.946</b>	<b>9.297</b>	<b>351</b>	<b>3,9</b>
- Commissioni per erogazione/modifica/estinzione finanziamenti	414	1.788	1.374	331,9
- Commissioni per gestione e recupero crediti Fondo Unico art.64 L.R. n.6/1997	6.963	6.726	-237	-3,4
- Commissioni per crediti in sofferenza effettivamente recuperati Fondo Unico art.64 L.R. n.6/1997	1.524	637	-887	-58,2
- Per gestione bando Turismo art.18 LR 06/08/09	32	5	-27	-84,4
- Commissioni-interessi su crediti verso clientela	13	141	128	984,6
<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>1.147</b>	<b>1.356</b>	<b>209</b>	<b>18,2</b>
- Rimborso anticipaz. spese recup. crediti in sofferenza	1.145	1.235	90	7,9
- Recuperi spese da clienti	2	121	119	5950,0
- Altri proventi	0	0	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>10.094</b>	<b>10.653</b>	<b>559</b>	<b>5,5</b>

Il Valore della produzione è cresciuto complessivamente del 5,5% grazie all'incremento dei finanziamenti erogati. Infatti, a fronte della flessione di € 1,1 mln delle nuove commissioni a carico del Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 della L.R. n. 6/1997 introdotte dall'art. 21, c. 15 della L.R. n. 9/2020 (1,50% sul valore nominale dei crediti e 40% dei crediti in sofferenza effettivamente recuperati), comunque connessa alle obiettive difficoltà di recupero dei crediti in sofferenza in piena crisi pandemica, sono aumentati di € 1,5 mln i ricavi per commissioni ed interessi, riducendo peraltro l'onere a carico dello stesso Fondo Unico. Sono di competenza della CRIAS, infatti, oltre alle commissioni poste a carico dei clienti beneficiari dei diversi finanziamenti erogati dall'Ente anche gli interessi incassati sui finanziamenti ESERCIZIO 2.0 erogati con la quota del Fondo Sicilia ex art. 2 della L.R. n.1/2019 gestita dalla CRIAS e quelli sui finanziamenti di Esercizio e per Scorte erogati con le risorse trasferite all'Ente in esecuzione dall'art.21, c. 16, della L.R. n. 9/2020, il cosiddetto Fondo Crias, tutti concessi ad imprese artigiane siciliane. Sono, invece, di competenza del Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 della L.R. n. 6/1997 gli interessi dei finanziamenti che continuano ad essere erogati con le risorse dello stesso, ossia i finanziamenti a Medio Termine alle imprese artigiane, quelli per Scorte alle imprese agricole e quelli di Esercizio e a Medio Termine concessi alle imprese di autotrasporti.

## Costi della produzione

<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b> (migliaia di Euro)	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>Variatz.</b> <b>Assoluta</b>	<b>Variatz.</b> <b>%</b>
<b>Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci:</b>	<b>10</b>	<b>15</b>	<b>5</b>	<b>50,0</b>
Fornitura di materiale vario uso ufficio	6	9	3	50,0
Fornitura di dispositivi di protezione individuale	4	6	2	50,0
<b>Per servizi:</b>	<b>1.558</b>	<b>1.912</b>	<b>354</b>	<b>22,7</b>
Commissioni passive	90	74	-16	-17,8
Compensi e oneri per amministratori e sindaci	39	55	16	41,0
Spese servizi generali	184	234	50	27,2
Spese acquisto servizi professionali	1.125	1.386	261	23,2
Spese visure, informazioni, pubbl.contenzioso	120	163	43	35,8
<b>Per godimento beni di terzi:</b>	<b>248</b>	<b>268</b>	<b>20</b>	<b>8,1</b>
Fitti passivi/Spese condominiali	102	110	8	7,8
Locazione e manutenzione macchine elettriche/software	146	158	12	8,2
<b>Per il personale:</b>	<b>5.968</b>	<b>6.037</b>	<b>69</b>	<b>1,2</b>
Salari e stipendi, oneri sociali, TFR, altri costi personale	5.462	5.551	89	1,6
Trattamento di quiescenza e simili	506	486	-20	-4,0
<b>Ammortamenti e svalutazioni:</b>	<b>150</b>	<b>885</b>	<b>735</b>	<b>490,0</b>
Ammortam./Svalutazione immobilizzazioni	150	150	0	0,0
Svalutazione crediti/disponibilità liquide	0	735	735	100,0
<b>Accantonamenti per rischi:</b>	<b>0</b>	<b>89</b>	<b>89</b>	<b>100,0</b>
Al Fondo Rischi su cause passive	0	89	89	100,0
Altri accantonamenti al Fondo rischi ed oneri	0	0	0	0,0
<b>Oneri diversi di gestione:</b>	<b>91</b>	<b>128</b>	<b>37</b>	<b>40,7</b>
Imposte indirette e tasse	89	128	39	43,8
Altri oneri	2	0	-2	-100,0
<b>Totale</b>	<b>8.025</b>	<b>9.334</b>	<b>1.309</b>	<b>16,3</b>

I Costi della produzione sono aumentati complessivamente del 16,3%, interessando quasi tutte le categorie di tali costi. Tuttavia, come per quello del Valore della produzione, l'incremento dei Costi della produzione è da ricercare nell'incremento dei finanziamenti erogati e nella sostanziale ripresa dell'attività a pieno regime seguita alla revoca delle misure di distanziamento sociale e, peraltro, quasi due terzi dell'incremento complessivo sono relativi ad accantonamenti ai fondi svalutazione crediti e rischi, nulli nell'esercizio precedente.

D'altra parte, nel decennio precedente era stata perseguita un'importante politica di contenimento dei costi grazie alla quale sono state conseguite significative economie sia nei costi per materiali di consumo, per servizi e per il godimento di beni di terzi, sia nelle spese per il personale. Basti pensare che, i costi registrati nell'esercizio in esame sono del 17,8% inferiori rispetto a quelli dell'esercizio 2010, senza neppure considerare gli effetti dell'inflazione nel frattempo maturata.

<b>COSTI DELLA PRODUZIONE - Confronto 2010/2021</b> (migliaia di Euro)	<b>2010</b>	<b>2021</b>	<b>Variatz.</b>	
			<b>Assoluta</b>	<b>%</b>
Per materie di consumo, servizi, godimento di beni di terzi	2.530	2.195	-335	-13,2
Per il personale	6.326	6.037	-289	-4,6
Ammortamenti e svalutazioni	182	885	703	386,3
Accantonamenti per rischi	0	89	89	100,0
Oneri diversi di gestione	2.317	128	-2.189	-94,5
<b>Totale</b>	<b>11.355</b>	<b>9.334</b>	<b>-2.021</b>	<b>-17,8</b>

### ***Proventi ed oneri finanziari***

Sono costituiti dagli interessi attivi maturati sulle giacenze nei c/c bancari e postali propri dell'Ente, in quanto gli interessi sui conti accessi ai Fondi di rotazione regionali vengono stornati direttamente dalle banche alla Regione Siciliana ai sensi dell'art. 2 della L.R. n.2/1992. Si evidenzia, comunque, che detti interessi sono pressoché irrilevanti in ragione del bassissimo livello dei tassi bancari sulle giacenze.

Per quanto attiene agli interessi passivi o altri oneri finanziari, si evidenzia che nell'esercizio in esame non ne sono stati rilevati.

### ***Immobilizzazioni***

Le Immobilizzazioni si sono mantenute complessivamente sul livello dell'anno precedente (-0,6%), dopo diversi anni in cui erano state registrate costanti flessioni determinate dagli ammortamenti di esercizio e dalla politica di allungamento del ciclo di vita delle immobilizzazioni, che ha comunque

comportato il progressivo logoramento delle attrezzature e l'obsolescenza degli strumenti informatici, che gli esigui investimenti dell'esercizio in esame non hanno comunque compensato adeguatamente.

<b>IMMOBILIZZAZIONI</b> (migliaia di Euro)	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>Variatz.</b> <b>Assoluta</b>	<b>Variatz.</b> <b>%</b>
Immobilizzazioni immateriali	54	86	32	59,3
Immobilizzazioni materiali	586	550	-36	-6,1
<b>Totale</b>	<b>640</b>	<b>636</b>	<b>-4</b>	<b>-0,6</b>

### *Attivo circolante*

Nell'esercizio in esame l'Attivo Circolante si è triplicato grazie al trasferimento all'Ente di parte delle risorse previste dall'art.21, c. 16, della L.R. n. 9/2020, che ha consentito non solo l'aumento dei depositi bancari, ma soprattutto il fortissimo incremento dei crediti verso la clientela, dovuto in grandissima parte ai finanziamenti erogati con tali risorse.

<b>ATTIVO CIRCOLANTE – C.R.I.A.S.</b> (migliaia di Euro)	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>Variatz.</b> <b>Assoluta</b>	<b>Variatz.</b> <b>%</b>
<b>CREDITI</b>	<b>17.414</b>	<b>59.137</b>	<b>41.723</b>	<b>239,6</b>
Verso clienti	10.230	53.501	43.271	423,0
Crediti tributari	410	179	-231	-56,3
Imposte anticipate	3.911	3.493	-418	-10,7
Verso altri	2.863	1.963	-900	-31,4
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE</b>	<b>9.922</b>	<b>24.208</b>	<b>14.286</b>	<b>144,0</b>
Depositi bancari e Postali	9.921	24.208	14.287	144,0
Assegni, denaro e valori in cassa	1	0	-1	-100,0
<b>TOTALE</b>	<b>27.336</b>	<b>83.345</b>	<b>56.009</b>	<b>204,9</b>

### *Patrimonio netto*

Il Patrimonio netto, che grazie all'utile conseguito nell'esercizio precedente avrebbe comunque assunto valore positivo, dopo le cospicue perdite registrate negli ultimi anni, ha beneficiato oltre al nuovo utile dell'esercizio in esame, dei trasferimenti dal Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 della L.R. n. 6/1997 di € 27 milioni nel 2020 e di € 12 milioni nel 2021 dei € 100 milioni previsti

dall'art.21, c. 16, della L.R. n. 9/2020, restando comunque fermi i vincoli di destinazione ad interventi previsti dalla vigente normativa sul credito agevolato a favore degli artigiani.

<b>PATRIMONIO NETTO</b> (migliaia di Euro)	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>Variaz.</b> <b>Assoluta</b>	<b>Variaz.</b> <b>%</b>
Capitale	26	26	0	0,0
Riserva di rivalutazione	891	891	0	0,0
Altre riserve:				
Riserva straordinaria	6.557	6.557	0	0,0
Fondo ex art.21, c. 16, L.R. n. 9/2020	27.000	39.000	12.000	44,4
Utile (perdite) portate a nuovo	-7.934	-6.467	1.467	-18,5
Utile (perdita) dell'esercizio	1.468	696	-772	-52,6
<b>totale</b>	<b>28.007</b>	<b>40.703</b>	<b>12.695</b>	<b>31,2</b>

### **Debiti**

I Debiti sono aumentati complessivamente del 40,5%, trainati soprattutto dalla crescita degli Altri debiti, costituiti oltre che dai debiti verso la clientela per finanziamenti M.T. già concessi ma in attesa di definitiva erogazione, cresciuti sensibilmente, da rate relative a finanziamenti in ammortamento di competenza del Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 della L.R. n. 6/1997, già incassate con procedure automatizzate nei c/c transitori tenuti dall'Ente presso la banca Unicredit S.p.A. e da versamenti e bonifici effettuati dai debitori negli appositi c/c postale o c/c bancari tenuti dall'Ente presso il Credito Valtellinese o Unicredit S.p.A. per gli incassi relativi agli insoluti. Gli incassi effettivamente realizzati, nell'esercizio in esame più che raddoppiati anche in conseguenza del termine del periodo di moratoria concesso alle imprese beneficiarie, come previsto dai corrispondenti provvedimenti emanati dalla Giunta regionale durante la pandemia di COVID-19, devono poi essere specificatamente individuati per debitore, capitolo di entrata, competenza o residuo in modo da poter essere correttamente trasferiti nel conto del servizio di cassa del Fondo Unico tenuto presso il Credito Valtellinese (ora Crédit Agricole)

Per il resto, i debiti verso fornitori sono diminuiti sensibilmente grazie al significativo impulso nei pagamenti dell'Ente dovuto al superamento delle difficoltà operative legate alla pandemia di COVID-19, mentre i debiti tributari sono cresciuti in conseguenza del risultato positivo della gestione nell'esercizio in esame, mitigato da accantonamenti non deducibili fiscalmente.

<b>DEBITI</b> (migliaia di Euro)	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>Variaz.</b> <b>Assoluta</b>	<b>Variaz.</b> <b>%</b>
Debiti verso banche	137	138	1	0,7
Debiti verso fornitori	1.456	1.199	-257	-17,7
Debiti tributari	406	452	46	11,3
Debiti verso Istituti di prev. e sicurezza sociale	58	60	2	3,4
Altri debiti	22.318	39.107	16.789	75,2
<b>TOTALE</b>	<b>24.375</b>	<b>40.957</b>	<b>16.581</b>	<b>40,5</b>

## **ALTRE INFORMAZIONI**

### **Attività di ricerca e sviluppo**

Nell'esercizio in esame, come in quelli precedenti, l'Ente non ha posto in essere attività di ricerca e sviluppo.

### **Rischi d'impresa**

I rischi fisiologici derivanti dall'attività dell'Ente sono quelli tipici di una realtà che opera nell'ambito del credito agevolato a livello regionale e sono connessi all'andamento complessivo dell'economia siciliana ed alle scelte politiche dettate dalla necessità di sostenere le piccole imprese con appositi interventi finanziari.

### **Situazione del personale**

Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2021 risulta di 65 unità, comprendenti 2 unità in aspettativa non retribuita, con una diminuzione di n. 2 unità rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente per effetto del passaggio in quiescenza di 2 dipendenti.

La distribuzione del personale nelle diverse qualifiche continua a presentare degli evidenti squilibri, evidenziando la marcata assenza di figure apicali ed intermedie in diversi settori, dovuta anche ai sopravvenuti pensionamenti non compensati col necessario turn-over. La situazione è parzialmente migliorata nel corso dell'esercizio in esame, durante il quale due settori nevralgici sono stati dotati dei necessari profili di vertice, ai quali sono state attribuite le responsabilità di funzionamento e di organizzazione.

Il tipo di attività svolta comporta un basso rischio di infortuni, tuttavia non vengono trascurati i diversi aspetti della sicurezza previsti dalla vigente normativa, analizzati e trattati anche col supporto di un apposito professionista esterno.

### **Rapporti infragruppo**

Si precisa che la CRIAS, con la Delibera di Giunta Regionale n. 200 del 22/06/2016, è stata dichiarata Ente strumentale della Regione Siciliana, come confermato con la Delibera di Giunta Regionale n. 21 del 09/02/2018, e pertanto inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica Regione Siciliana (G.A.P.).

Inoltre, con l'art. 1 della L.R. n. 10/2018 ha preso il via il processo di concentrazione degli Enti finanziari siciliani che comporta la fusione per incorporazione della CRIAS e dell'IRCAC nel

